



Assessorato Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio,
Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese.

PROGRAMMA PLURIENNALE DI INTERVENTO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2022-24

(ART. 6 L.R. 34/2004)

DIREZIONE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
DICEMBRE 2024

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
1. DEFINIZIONE ED OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA.....	4
1.1 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI REGIONALI.....	5
1.2 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI.....	7
1.3 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI NAZIONALI.....	12
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	17
2.1 DALL'EMERGENZA SANITARIA ALL'EMERGENZA ECONOMICA.....	17
2.2 INTERVENIRE SULL'EMERGENZA. PROSPETTIVE FUTURE IN UN CONTESTO DI CRISI.....	20
2.3 SETTORI E SISTEMI PRODUTTIVI MAGGIORMENTE RILEVANTI.....	22
3. LEZIONI APPRESE DALLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI.....	23
4. STRUMENTI E RISORSE.....	25
4.1 SINTESI DEGLI STRUMENTI ATTIVATI PER AMBITO DI INTERVENTO.....	28
4.2 SCHEDE AZIONI.....	29
5. FABBISOGNO FINANZIARIO 2022-2024.....	51
6. ORGANIZZAZIONE.....	53
7. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE.....	55

INTRODUZIONE

Il programma pluriennale d'intervento delle attività produttive (di seguito Programma), così come previsto dall'art. 6 della L.R. 34/2004, è redatto nell'ambito delle risorse previste dalla legge finanziaria regionale, sulla base degli indirizzi in materia di sviluppo delle attività produttive formulati dal Consiglio regionale, contenuti nel Documento di economia e finanza regionale 2021-2023 (DEFR), di cui alla Deliberazione del Consiglio 24 novembre 2020, n. 87-17992, e il DEFR 2023- 2025 attualmente approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 8-5272 del 28.6.2022 e trasmesso al Consiglio Regionale, che istituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione degli interventi della Regione.

Il Programma pluriennale, in qualità di documento organico programmatico, consente la definizione delle priorità e degli strumenti di politica industriale regionale di medio-lungo periodo in sinergia con gli altri atti di programmazione strategica regionale, garantendone la coerenza ed il raccordo con gli orientamenti e gli indirizzi strategici in ambito di attività produttive, formulati in ambito nazionale ed europeo.

Il presente Programma è stato chiuso in osservanza delle procedure di consultazione del Comitato per le attività produttive della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e della III Commissione permanente del Consiglio Regionale del Piemonte.

La presente strategia di azione regionale mantiene in ogni modo il proprio carattere dinamico e potrà essere aggiornata dalla Giunta Regionale in relazione alle mutate esigenze del quadro economico nonché per le esigenze di gestione finanziaria e di piena sinergia con le altre strategie pubbliche in essere, sia di pertinenza del governo nazionale sia di competenza regionale, per mettere utilmente "a sistema" i processi che perseguono obiettivi e risultati equipollenti nel periodo di riferimento.

La Direzione Competitività del Sistema Regionale coordina l'attuazione del Programma con tutte le Amministrazioni Centrali e Locali, gli enti strumentali e le agenzie coinvolte nella realizzazione delle singole azioni.

1. DEFINIZIONE ED OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA

La Regione Piemonte, nella definizione degli obiettivi strategici sui quali impostare il Programma pluriennale per la attività produttive, assicura il raccordo tra gli strumenti di programmazione regionale e il rispetto degli orientamenti nazionali e comunitari.

La Regione Piemonte, attraverso il seguente programma, nei limiti delle attribuzioni regionali di cui al titolo V della parte II della Costituzione, conferma le priorità identificate nella legge regionale ovvero:

- lo sviluppo e qualificazione delle attività produttive,
- l'incremento della competitività,
- la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione,

in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici.

Il Piemonte, è stato tra le regioni italiane maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria legata a Covid-19. E' quindi risultato necessario intervenire per rivedere le misure di aiuto previste ed adattarle alle nuove necessità del territorio al fine di mitigare le gravissime conseguenze economiche e sociali derivanti dall'arresto forzato di larghissima parte delle attività economico-produttive della regione. Tale revisione, formalizzata attraverso il Piano, denominato "Riparti Piemonte", approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 2-1312 del 4/5/2020, è stata attuata attraverso una riprogrammazione delle risorse, da quelle già presenti a bilancio regionale a quelle relative ai Fondi europei, rimodulandone misure e progetti.

Si è reso dunque necessario procedere ad una ricognizione ragionata degli strumenti e delle risorse disponibili.

Le azioni inserite nel presente Programma sono quindi da considerarsi come interventi sinergici e complementari a tali strumenti e vanno letti in relazione alle altre politiche settoriali regionali esistenti, tra cui quelle attive nei campi dello sviluppo energetico, della tutela dell'ambiente, del lavoro e formazione professionale, della promozione della ricerca e dell'istruzione terziaria, della promozione dei comparti turistici-culturali, oltre a quelli che

saranno attuati nell'ambito del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR 2021-2027) e nel più ampio contesto strategico definito dalla nuova Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027¹.

L'intervento regionale descritto nel presente Programma è fondato pertanto sugli orientamenti strategici espressi sia a livello regionale che nazionale e comunitario, tenendo al contempo conto della situazione attuale dell'economia piemontese sulla quale tali strategie devono essere calate concretamente.

1.1 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI REGIONALI

Preso atto del significativo scostamento rispetto agli scenari economico-sociali esistenti prima dell'emergenza Covid-19, per il periodo 2022-24 alle finalità definite dalle più ampie indicazioni della L.R. 34/2004 quali:

- favorire l'innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa e gestionale delle imprese;
- ampliare la ricerca di base e industriale, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico;
- rafforzare il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo e la localizzazione ottimale, sotto il profilo territoriale e ambientale, degli insediamenti produttivi;
- agevolare i processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione, anche nei settori produttivi tradizionali e più 'maturi' - particolarmente esposti alla crisi;
- favorire la qualificazione, l'innovazione nella gestione finanziaria delle imprese e l'accesso al credito;
- sostenere il consolidamento e lo sviluppo del sistema delle PMI e dell'Artigianato.

si aggiungono le priorità emerse sia in risposta all'emergenza sanitaria che ai mutamenti dello scenario tecnologico, in pieno raccordo con gli indirizzi strategici nazionali ed europei quali:

- sviluppare la società dell'informazione;
- sviluppare la base produttiva e la costituzione di nuove imprese;
- garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, la tutela ambientale e il risparmio energetico;

¹ Approvata con DGR n. 43-4315 del 10 dicembre 2021 e disponibile al seguente [link](#).

- assicurare la ripresa dell'attività produttiva delle imprese danneggiate dalla pandemia di Covid-19 e ora affette dall'esplosione del conflitto Russo-Ucraino che ha intensificato il progressivo deterioramento del quadro macroeconomico.

Tabella 1. Sintesi delle **finalità della L.R. 34/2004** e degli **indirizzi del DEFR 2021-2023/2023-2025** trasposti negli **obiettivi strategici** del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2022-24.



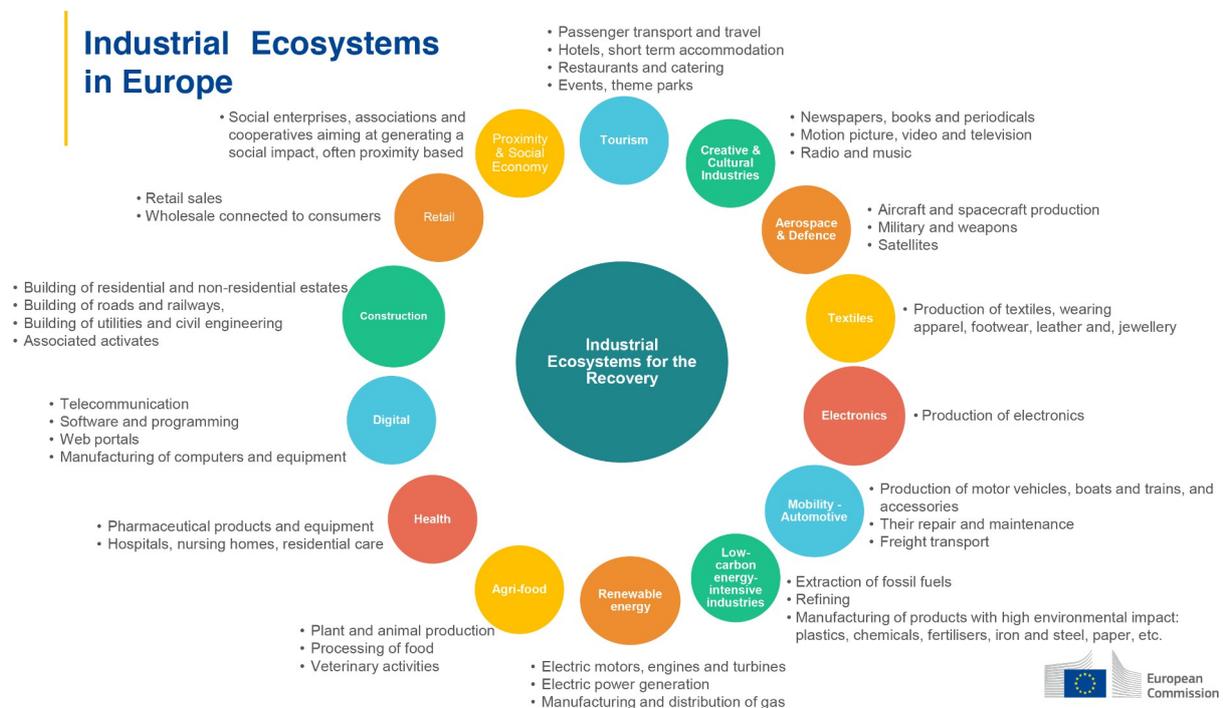
1.2 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI

La Commissione Europea ha adottato una serie di orientamenti e misure coordinate che richiamano gli Stati nazionali e le Regioni alla corresponsabilità nell'attuazione di strumenti di sostegno tesi a preservare i settori critici dell'economia, ma anche i beni, le tecnologie e le infrastrutture, per proteggere le piccole e medie imprese e i posti di lavoro.

Con la Comunicazione della Commissione Europea del 10/3/2020 "Una nuova strategia industriale per l'Europa"², sono state definite una serie di azioni future, orizzontali e a favore di specifiche tecnologie, per difendere la leadership industriale dell'Europa, garantendo tre priorità fondamentali:

- mantenere la competitività mondiale dell'industria europea,
- rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050,
- stimolare il futuro digitale dell'Europa.

Particolare attenzione viene riservata all'integrazione degli **ecosistemi industriali** quali soggetti comprendenti tutti gli operatori nell'ambito di una catena del valore, soprattutto attraverso l'attivazione di partenariati e alleanze industriali.



² [COM \(2020\) 102 final del 10.3.2020](#)

Con la Comunicazione “Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale”³, la Commissione riconosce il ruolo centrale delle PMI nel realizzare la strategia industriale europea e nell’accompagnare la duplice transizione verde e digitale. L’obiettivo è dunque di potenziarne la competitività considerandone le differenze in termini di business, dimensioni, capacità occupazionale e innovativa.

La strategia europea propone dunque azioni basate sui tre pilastri seguenti:

- potenziare le capacità e sostenere la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione;
- ridurre l'onere normativo e migliorare l'accesso al mercato;
- migliorare l'accesso ai finanziamenti.

Lo scopo ultimo è trasformare l'Europa nel luogo più attraente per avviare un’impresa e consentirne la crescita e l'espansione nel mercato unico.

L’epidemia COVID-19 e il conflitto Russo Ucraino hanno evidenziato 3 principali criticità:

- frontiere chiuse che limitano la libera circolazione di persone, beni e servizi;
- interruzione delle catene di approvvigionamento globali che incidono sulla disponibilità di prodotti essenziali;
- perturbazione dell’offerta dei servizi energetici;

che hanno però impattato in maniera diversa sui diversi ecosistemi industriali.

La Commissione, tramite la Comunicazione “Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell’Europa”⁴ e le Comunicazioni “REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili”⁵ e “Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina”⁶ e ha risposto analizzando le specificità dei diversi ecosistemi, proponendo nuove misure a sostegno degli investimenti, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:

³ [COM \(2020\) 103 final del 10.3.2020](#)

⁴ [COM \(2021\) 350 final del 5.5.2021](#)

⁵ [COM \(2022\)108 dell’8.3.2022](#)

⁶ [COM \(2022/C 131 I/01\) del 24.3.2022](#)

- rafforzare la resilienza del mercato unico, sostenendo la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali, riducendo le barriere normative dovute ai requisiti nazionali;
- sostenere l'autonomia strategica aperta dell'Europa affrontando le dipendenze tecnologiche ed industriali, supportando la diversificazione delle risorse, le alleanze industriali, contribuendo così alla capacità di affrontare gli shock nelle catene globali del valore;
- sostenere l'interesse delle imprese per la duplice transizione, verde e digitale, in un'ottica espansiva del mercato;
- proporre un nuovo quadro temporaneo sugli aiuti di Stato per consentire sostegno alla liquidità delle imprese direttamente o indirettamente colpite dalla crisi e a quelle grandi consumatrici di energia;

FOCUS: GLI STRUMENTI

NextGenerationEU è uno strumento temporaneo per la ripresa da oltre 800 miliardi di euro, che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per creare un'Europa post Covid-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

- **Il dispositivo per la ripresa e la resilienza:** è il fulcro di NextGenerationEU, e metterà a disposizione 723,8 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. L'obiettivo è attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale. Gli Stati membri stanno preparando i loro piani di ripresa e resilienza, che daranno diritto a ricevere finanziamenti nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza;
- **Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU):** NextGenerationEU stanziava anche 50,6 miliardi di euro per REACT-EU, una nuova iniziativa che porta avanti e amplia le misure di risposta alla crisi e quelle per il superamento degli effetti della crisi attuate mediante l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus. REACT-EU contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente;
NextGenerationEU assegnerà anche ulteriori finanziamenti ad altri programmi o fondi europei quali **Orizzonte 2020**, **InvestEU**, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

FOCUS: GLI STRUMENTI

InvestEU è il programma dell'UE per favorire gli investimenti.

Riunisce gli strumenti finanziari volti a sostenere gli **investimenti decisivi per la crescita economica** con l'obiettivo di sostenere le politiche europee attraverso la mobilitazione di investimenti pubblici e privati, rimediando in tal modo ai fallimenti del mercato e alle carenze di investimenti all'interno dell'Unione, aspetti che ostacolano sostenibilità, competitività e crescita inclusiva in Europa.

Diversificando le fonti di finanziamento e promuovendo finanziamenti sostenibili e a lungo termine, InvestEU vuole contribuire all'**integrazione dei mercati dei capitali europei e al rafforzamento del mercato unico**, nonché porsi come catalizzatore per l'innovazione finanziaria al servizio degli obiettivi delle politiche.

InvestEU opera a sostegno di **quattro diversi settori di intervento**, in cui l'UE può creare il massimo valore aggiunto fornendo una garanzia di bilancio per attirare investimenti privati. Questi ambiti sono:

- **infrastrutture sostenibili,**
- **ricerca, innovazione e digitalizzazione**
- **PMI**
- **investimenti sociali e competenze**

1.3 GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI NAZIONALI

Nella definizione degli obiettivi strategici la Regione Piemonte ha poi tenuto conto delle linee guida nazionali contenute nel Piano Nazionale Transizione 4.0 2020-2022, il Piano prevede, in particolare, una maggiore attenzione all'innovazione, agli investimenti green e per le attività di design.

Le principali azioni, introdotte con la Legge di Bilancio 2020, sono state prorogate agli anni 2023-2025 con la Legge di Bilancio 2022⁷ e puntano a incentivare e supportare le imprese attraverso il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali, in ricerca e sviluppo, in innovazione e design e nella formazione 4.0.

Le principali azioni sono:

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali
Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.
- Credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica
Stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.
- Credito d'imposta formazione 4.0
Stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

Alle quali si uniscono altre azioni 4.0:

- Atlante i4.0
- Green New Deal
- Fondo per il trasferimento tecnologico
- Progetti di ricerca e sviluppo per l'economia circolare

⁷ <https://www.mef.gov.it/focus/Legge-di-Bilancio-2022/>

- Fondo PMI creative
- Digital Transformation
- Voucher consulenza innovazione
- Fondo IPCEI
- Nuova Sabatini
- Contratti di sviluppo
- Aree di crisi
- Fondo di garanzia per le PMI
- Fondo salvataggio grandi imprese
- Fondo imprese femminile
- Sostegno alle startup innovative (Smart & Start Italia)
- Fondo internazionalizzazione

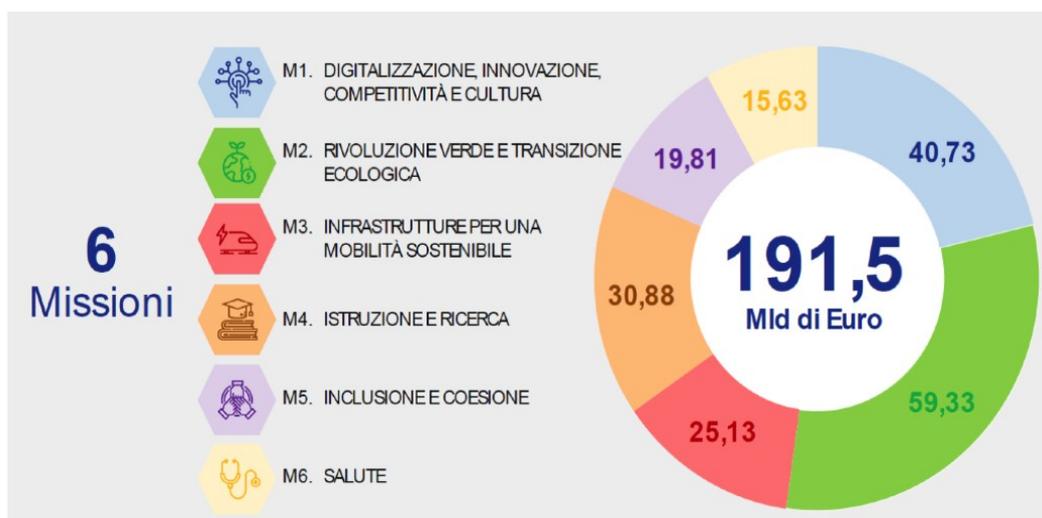
FOCUS: GLI STRUMENTI

Al fine di accedere ai fondi di Next Generation EU (NGEU) ciascuno Stato membro deve predisporre un **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)** per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026.

Il Piano nazionale deve essere coerente con le sfide e le priorità specifiche per Paese e destinare:

- **almeno il 37%** della dotazione al **sostegno della transizione verde**, compresa la biodiversità;
- **almeno il 20%** alla **trasformazione digitale**;

Le risorse stanziare nel Piano **sono pari a 191,5 miliardi di euro**, ripartite in sei missioni:



Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro.

Complessivamente **gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a 222,1 miliardi di euro**.

Fonte: italiadomani.gov.it

FOCUS: GLI STRUMENTI

Nella definizione degli obiettivi strategici del Programma per lo sviluppo delle attività produttive 2022-24 la **Regione assicura la complementarità** degli stessi con gli obiettivi e le risorse aggiuntive dei **fondi strutturali** che saranno investite sul territorio regionale nel periodo 2021-27 ed in particolare del **POR-FESR** che costituisce il principale strumento di intervento in materia di attività produttive in termini di azioni specifiche e risorse dedicate.

La Commissione ha previsto una razionalizzazione degli obiettivi prioritari, che sono ridotti a cinque obiettivi strategici, definiti anche come **Obiettivi di Policy – OP**:

OP1- Un'Europa più “intelligente” (innovazione, digitalizzazione dell'attività economica e delle amministrazioni pubbliche, trasformazione dell'economia, sostegno alle piccole e medie imprese);

OP2– Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio attraverso l'attuazione dell'accordo sul clima di Parigi;

OP3- Un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;

OP4- Un'Europa più sociale, attuando il pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo l'occupazione, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;

OP5- Un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo sostenibile delle zone urbane, rurali e costiere.

In particolare l'OP1 si sviluppa nei seguenti **Obiettivi Specifici**:

OS1 -Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;

OS2- Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;

OS3- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, inclusi quelli provenienti dagli investimenti produttivi

OS4- Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;

FOCUS: GLI STRUMENTI

La **Smart Specialisation Strategy (S3)** è stata introdotta nella programmazione 2014-2020 al fine di definire le priorità e gli ambiti di specializzazione su cui concentrare gli investimenti dei fondi strutturali in materia di ricerca e innovazione.

Pilastro della Strategia 2021-2027 è la **centralità delle componenti trasversali** dell'innovazione ovvero della *trasformazione digitale*, della *transizione ecologica*, dell'*impatto sociale e territoriale*, della quarta componente relativa a *capacità e competenze*.

Il secondo pilastro della S3 2021-2027 è la rivisitazione delle precedenti Aree di Specializzazione (AdS), a favore di **Sistemi Prioritari dell'Innovazione (SPI)** in riferimento all'utilità generata piuttosto che al bene specifico (merceologicamente inteso) in cui il settore produttivo esprime una specializzazione.



Gli indirizzi strategici della S3 2021-2027 della Regione Piemonte sono i seguenti:

- rafforzamento tecnologico, organizzativo e dimensionale delle imprese;
- promozione delle aggregazioni/reti di imprese e delle filiere;
- orientamento all'innovazione di prodotto/servizio;
- promozione dei percorsi di reskilling/upskilling e di inserimento di personale;
- rafforzare il sistema dell'offerta di servizi avanzati e di trasferimento tecnologico alle imprese;
- favorire e accelerare la trasformazione dei risultati delle attività di R&S in valore industriale ed economico;
- favorire la diversificazione delle specializzazioni produttive;
- sostenere la crescita e il consolidamento delle start up attraverso programmi dedicati alle diverse fasi di sviluppo imprenditoriale;
- promuovere l'attrazione di investimenti;
- rafforzare il sistema regionale dell'innovazione;
- sperimentare innovazioni nelle modalità di attuazione;

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 DALL'EMERGENZA SANITARIA ALL'EMERGENZA ECONOMICA

Le analisi economiche e sociali riferite al biennio 2020-2021 concordano nell'individuare la pandemia da Covid-19 come il principale fattore che ha influenzato tutte le sfere della vita quotidiana europea; il Piemonte non fa certo eccezione a tale dinamica, che si è dimostrata di lungo periodo. La crisi sanitaria ha tra l'altro comportato forti difficoltà nell'approvvigionamento di merci e materie prime, con timori per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione. Questo scenario si è ulteriormente complicato nel 2022, in cui le tensioni sui mercati globali sono state esacerbate dall'invasione dell'esercito russo in Ucraina del 24 febbraio. Ciò sta comportando significative conseguenze economiche, dirette e indirette, in particolare sui prezzi dell'energia e sulla disponibilità di commodity.

Nel 2020 l'Italia era stata il primo Paese occidentale ad essere investito dall'epidemia, che l'ha in breve portata in una situazione di emergenza sanitaria, peggiorata dalle incertezze iniziali sulle contromisure per ostacolare la diffusione del virus. Il Piemonte risulta tra le regioni maggiormente colpite, anche per quanto riguarda l'effetto recessivo della crisi pandemica (e delle misure prese per contrastarla); da tale aspetto occorre quindi partire per delineare lo scenario in cui andranno ad esplicare i propri effetti le politiche a sostegno del tessuto produttivo locale nel prossimo triennio.

Le conseguenze della situazione sono infatti profonde: il fenomeno recessivo rilevato è paragonabile dal punto di vista della sua dimensione alla crisi finanziaria del 2007-2008.

“Il Prodotto Interno Lordo del Piemonte, nel biennio 2007-2009, si era contratto del 10,4%; nel 2020 si è stimata una contrazione del 9,4%, da sommare alla dinamica recessiva già in atto nel 2019 (Ires Piemonte, Relazione Piemonte Economico e Sociale 2021⁸). Nel secondo trimestre del 2020 le chiusure delle attività e le limitazioni alla mobilità delle persone hanno determinato una forte caduta della produzione. Nel terzo trimestre, al migliorare della situazione epidemiologica, si è osservato un 'rimbalzo' di una certa intensità; nei mesi autunnali, con la ripresa della seconda ondata pandemica, la crescita nel quarto trimestre dell'anno si è attenuata fortemente” (Ires Piemonte, Rapporto di Monitoraggio Valutativo

⁸Disponibile al seguente [link](#).

POR FESR 2014-2020⁹), anche se il persistere di ondate epidemiche successive non ha provocato effetti paragonabili allo shock della primavera 2020.

L'anno successivo ha visto un miglioramento diffuso dei principali indicatori economici, pur in presenza di un permanere dello scenario pandemico, tanto da far intravedere una forte ripresa dopo gli effetti della crisi sanitaria. Il potenziale mantenimento di questa tendenza potrà fare affidamento sull'impatto positivo di politiche pubbliche espansive. Tuttavia, oltre ad essere condizionato dall'evoluzione della pandemia, esso si deve già da ora confrontare con la difficoltà di mantenere condizioni monetarie e fiscali favorevoli, a causa soprattutto della crisi ucraina. Non a caso già dalla fine del 2021 emergeva un peggioramento nella fiducia degli imprenditori piemontesi verso l'andamento economico dei mesi successivi, dovuto ai vincoli nelle forniture, all'aumento dei prezzi dell'energia e soprattutto la situazione politica internazionale.

In questo complesso scenario, uno dei principali elementi di difficoltà ha riguardato le esportazioni, che hanno subito un calo più rilevante rispetto al dato nazionale (-12,2%), con significative contrazioni soprattutto nei settori dei mezzi di trasporto, dei prodotti in metallo e dei sistemi per produrre, oltre che nel tessile e abbigliamento, mentre meno penalizzati appaiono altri settori importanti per l'economia piemontese, come quelli alimentare e della chimica farmaceutica. Occorre tenere presente che l'export rappresenta, come si è evidenziato soprattutto nell'ultimo decennio, una delle voci più dinamiche del sistema produttivo locale, tradizionalmente orientato (per alcune delle sue principali specializzazioni) ai mercati internazionali.

Nel 2021 le incertezze dovute al persistere della diffusione del contagio non hanno mutato in modo sostanziale la situazione, seppure vada sottolineata una certa capacità di reazione messa in campo da imprese e istituzioni del territorio (ad esempio attraverso la maggiore flessibilità nell'utilizzo delle tecnologie digitali). In seguito, anche per il buon andamento della campagna vaccinale, le "ondate" epidemiche successive alle prime hanno avuto effetti inferiori sul sistema produttivo, pur mantenendo il loro forte impatto sulla società.

I dati congiunturali del 2021 rilevano un deciso cambio di tendenza rispetto all'anno precedente; secondo Unioncamere Piemonte la produzione manifatturiera è cresciuta in media del 10,3% e il valore delle esportazioni (stimato in 49,6 miliardi di euro) registra un

⁹Disponibile al seguente [link](#).

aumento del 20,6% rispetto al 2020 (periodo in cui, occorre ricordare, erano attive le misure più restrittive di contrasto della pandemia) e del 5,7% rispetto al 2019.

Ciò nonostante, la dinamica produttiva e quella degli investimenti è risultata per il Piemonte inferiore rispetto alla media nazionale, confermando peraltro le criticità pluridecennali registrate in passato e dovute soprattutto alle caratteristiche della specializzazione produttiva, che si confronta con significative criticità in diversi settori centrali per l'economia regionale, soprattutto l'automotive (e le attività manifatturiere collegate) e il tessile.

In particolare nel 2019 il Piemonte non aveva ancora recuperato i livelli antecedenti il 2008 in termini di ricchezza complessivamente generata, per quanto presentasse nel tempo una crescita moderatamente positiva. Anche gli investimenti evidenziavano una tendenza analoga, con un significativo calo nelle due crisi 2008-2009 (globale) e 2011-2013 (più tipicamente riferita all'Italia) per risalire dopo il 2014, ma con un'intensità minore a partire dal 2017 e comunque senza riuscire a recuperare i livelli di investimento degli anni successivi al Duemila.

Occorre infatti ricordare che il Piemonte è da tempo interessato da una dinamica economica e occupazionale più debole rispetto alle altre grandi regioni del Nord Italia (Ires Piemonte, Relazione Piemonte Economico e Sociale 2019), che è precedente e ulteriore rispetto all'impatto della pandemia e dipende da fattori strutturali di lungo periodo (tra cui la struttura anagrafica della popolazione e le caratteristiche del tessuto imprenditoriale, caratterizzato da una relativa scarsità di imprese di medie dimensioni), con un processo di terziarizzazione dell'economia che negli ultimi anni sembra in difficoltà (anzitutto nei settori distributivo e dei trasporti-logistica).

Partendo da tale scenario, la situazione emergenziale iniziata nel 2020 ha di certo portato con sé significative conseguenze sul mercato del lavoro locale. Il numero di occupati è diminuito del 2,7% circa, passando da 1.830.000 del 2019 a 1.780.000 del 2020. Nel corso dell'anno i contratti di lavoro sono diminuiti di circa 120.000 unità, il 17% in meno rispetto al 2019 (calo che riguarda soprattutto i contratti di apprendistato). Si è così scesi sotto la soglia dei 600.000 avviamenti, inferiore anche ai valori registrati nelle fasi recessive più acute del primo decennio del secolo.

Si tratta di una discesa concentrata in alcuni settori, maggiormente colpiti dalle misure prese per tentare di arginare gli effetti dell'epidemia (commercio, pubblici esercizi, in generale la filiera turistico-alberghiera) e sul lavoro indipendente (-6,6% "partite IVA" registrate rispetto al 2019). Va però detto che l'impatto sulle posizioni di lavoro subordinato è stato

ridimensionato a causa di ammortizzatori sociali estesi in via eccezionale, di cui occorrerà tener conto nella futura interpretazione dei dati. In controtendenza è invece l'andamento dell'occupazione nel settore delle costruzioni, con ogni probabilità trainato dagli investimenti dello Stato a sostegno di interventi di riqualificazione del patrimonio privato e delle previsioni di importanti cantieri pubblici. In questo caso si rileva un significativo aumento sia delle posizioni di lavoro autonomo (+18%, circa 8.000 addetti in più), sia di quelle di lavoro dipendente (+4%). Questo elemento va letto tenendo conto dell'eccezionalità del momento storico, che ha visto i diversi sistemi economici locali affrontare la pandemia e le sue conseguenze in modo eterogeneo, dal punto di vista sia settoriale sia territoriale e temporale.

Per una presentazione dettagliata del contesto socio-economico si rimanda alle numerose analisi disponibili, realizzate in particolare dall'Ires Piemonte, e ai rapporti annuali della Banca d'Italia "L'economia del Piemonte".

2.2 INTERVENIRE SULL'EMERGENZA. PROSPETTIVE FUTURE IN UN CONTESTO DI CRISI

La crisi iniziata nel 2020 presenta cause e caratteristiche peculiari, e si intreccia con le pesanti conseguenze della guerra russo-ucraina: seppure possa essere simile ad altri periodi di recessione del recente passato, per la dimensione dei suoi effetti sull'economia, se ne discosta per quanto riguarda evoluzioni e prospettive future, in un contesto generale di accresciute instabilità e incertezza.

Come ricorda il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 (DEFR), un elemento che caratterizza questa rispetto alle precedenti crisi è rappresentato dai tempi di reazione delle politiche anticicliche, con una serie di misure di sostegno messe in atto pressoché contestualmente al verificarsi della caduta dell'economia. "Le misure messe in atto, che hanno raggiunto un volume pari al 6,6% del PIL nel 2020 (a cui si aggiungono le misure adottate nella prima parte del 2021 pari al 4% del PIL) hanno riguardato il sostegno alle attività produttive attraverso interventi sulla fiscalità, ristori per perdite di fatturato e garanzie, al lavoro, in particolare attraverso integrazioni salariali, agli enti territoriali, per garantire il funzionamento delle funzioni essenziali a fronte della riduzione delle entrate, alla sanità, per l'acquisto straordinario di beni e attrezzature e per il supporto alle reti ospedaliere e territoriali e assistenza domiciliare, oltre a interventi a favore delle famiglie, del settore dell'istruzione e dei trasporti. Nelle crisi congiunturali del passato, in particolare

nella grande crisi finanziaria, politiche di sostegno all'economia sono state messe in atto con ritardo maggiore, contribuendo a prolungarne gli effetti negativi”.

Va anche registrato il sostanziale accordo, tra i diversi livelli istituzionali (Stato e Regioni) circa alcune priorità di intervento: il rafforzamento del sistema sanitario, sia nella componente ospedaliera sia in quella territoriale; il supporto al reddito di lavoratori e famiglie; il sostegno alla liquidità delle imprese, per sostenerne gli oneri nella fase emergenziale e gli interventi di adeguamento ai nuovi livelli di sicurezza degli ambienti richiesti dalla situazione.

Queste iniziative si sono inserite nella cornice stabilita dai provvedimenti di politica economica e monetaria delle autorità comunitarie, sostanziatesi in programmi senza precedenti per impedire che le manovre espansive di bilancio, attuate anche in temporanea deroga agli obiettivi del Patto di stabilità, generassero tensioni sui mercati finanziari, per sostenere l'accesso al credito nell'economia, l'ampio utilizzo agli ammortizzatori sociali e per finanziare le risorse destinate agli investimenti per la ripartenza.

D'altra parte occorrerà sostenere ulteriormente percorsi di ripresa e sviluppo delle imprese maggiormente competitive e in grado di trainare dinamiche di sviluppo, ad esempio in specifiche filiere produttive, a fronte di un andamento degli investimenti che negli scorsi anni non risultava sufficientemente vivace se confrontato con quello di altre regioni del Nord Italia e che subirà l'impatto delle dinamiche inflattive in corso. I principali indicatori del 2021 consentono di auspicare una ripresa economica per quanto riguarda l'industria manifatturiera, mentre l'edilizia si confronta con un nuovo ciclo espansivo guidato dalle misure a favore della riqualificazione degli edifici e da nuovi interventi infrastrutturali. I servizi riflettono d'altra parte un recupero più lento, dovendo affrontare la debolezza dei consumi, un eccesso di offerta a seguito della pandemia, cambiamenti strutturali nelle abitudini di consumo e nell'organizzazione produttiva. Infine, non si può dimenticare la percezione di incertezza, uno dei principali fattori in grado di favorire la ripresa dei consumi e gli investimenti, come argomentato a livello locale anche da recenti indagini sul clima di opinione in Piemonte¹⁰

In tal senso gli interventi di politica industriale si pongono l'ampia finalità di accompagnare un'evoluzione qualitativa e quantitativa delle esistenti capacità di innovazione e produzione del sistema economico regionale, tenendo conto delle sue caratteristiche peculiari.

¹⁰Disponibili all'indirizzo web www.regiotrend.piemonte.it

2.3 SETTORI E SISTEMI PRODUTTIVI MAGGIORMENTE RILEVANTI

Seppure in uno scenario di parziale riconversione industriale del proprio territorio, il Piemonte conferma la centralità della manifattura di eccellenza ovvero determinati settori manifatturieri, in cui esprime le proprie specializzazioni produttive attraverso una minoranza relativamente ampia di imprese competitive sui mercati esteri, in grado di presidiare il cambiamento tecnologico. Ciò soprattutto negli ambiti tecnologici quali mezzi di trasporto e meccatronica (macchine, elettronica, apparecchiature), prodotti in metallo, alimentari e bevande, chimica-farmaceutica e gomma plastica.

Sono aree che registrano una sostanziale “tenuta” dell’occupazione, per quanto inserita in una tendenza alla riduzione degli occupati nel lungo periodo, non del tutto sostituiti dai nuovi occupati nel campo dei servizi, che seppure registrino una presenza importante in comparti ad alta intensità di conoscenza (ICT, sanità e assistenza, finanza) presentano una situazione generale di bassa produttività che ne limita la competitività.

Recenti indagini sul campo pongono in rilievo il tema del sostegno all’innovazione e alla ricerca, primo elemento di competitività del sistema produttivo piemontese (soprattutto in prospettiva futura) e al rafforzamento di strategie aziendali strutturate per l’innovazione.

Come sottolinea la Strategia di Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3), cui si rimanda per un approfondimento, la crisi causata dalla pandemia ha impattato duramente sull’economia regionale (come ovunque), ma le opportunità di ripresa sono tangibili. Gli ingenti stimoli all’economia mobilitati dalle istituzioni nazionali e comunitarie e le spinte al rinnovamento degli assetti economici, fortemente orientati alle nuove tecnologie, alla decarbonizzazione e agli eco-investimenti, alle infrastrutture sociali, costituiscono una grande opportunità per rinnovare il repertorio delle competenze distintive del Piemonte, diversificare gli asset, rafforzare la struttura imprenditoriale e sviluppare le imprese nelle produzioni con maggiore potenziale di crescita.

E’ utile infine rammentare la recente evoluzione degli investimenti esteri diretti (IDE) in Piemonte, che concentrava a fine 2018 l’8,2% del totale di quelli italiani, con significativi riscontri per quanto riguarda il numero di dipendenti di imprese controllate o partecipate da multinazionali e per incidenza sul totale dei dipendenti delle imprese destinatarie di IDE, registrando nel tempo una variazione positiva del numero di multinazionali estere operanti nella regione (+20% sul 2012).

In questo contesto le politiche a sostegno delle attività produttive dovranno essere in grado di accompagnare un'impostazione della politica di bilancio a livello nazionale che rimarrà espansiva nel prossimo triennio, attraverso un forte impulso agli investimenti.

3. LEZIONI APPRESE DALLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI

Lo stato d'attuazione dei singoli strumenti d'intervento della L.R. 34/2004 è documentato attraverso relazioni annuali, redatte¹¹ sulla base dei dati di monitoraggio rilevati da enti strumentali incaricati di fornire assistenza tecnica (CSI Piemonte, Ires Piemonte e Finpiemonte S.p.A.) o disponibili in formato open data (in particolare per quanto riguarda il cofinanziamento di iniziative comunitarie o nazionali).

L'analisi delle modalità attuative e soprattutto la segnalazione di eventuali problematiche riscontrate in fase di realizzazione fa emergere alcune indicazioni di cui tener conto per il periodo di programmazione 2022-2024.

In generale va segnalata una diffusa criticità sul rispetto dei termini di attuazione originariamente previsti per le singole politiche. La garanzia di tempistiche coerenti con gli atti di indirizzo (e regolari per quanto riguarda le misure ripetute nel tempo) è un elemento rilevante. Essa è infatti in grado di condizionare significativamente la capacità di uno strumento nell'incidere sui comportamenti dei potenziali beneficiari, a partire dalla presentazione stessa di un progetto.

Del resto la rapidità di reazione dei programmi di investimento delle imprese ai mutamenti dello scenario tecnologico è uno dei fattori cruciali per il loro successo: il sostegno pubblico deve in tal senso garantire per quanto possibile certezza nei tempi dei procedimenti amministrativi anche per quanto riguarda la valutazione delle istanze, l'iter di concessione e analisi delle rendicontazioni, l'erogazione degli aiuti.

Questi elementi intervengono in particolare sul cosiddetto "effetto accelerazione" delle politiche, ossia la capacità di aumentare la velocità della messa in opera di un investimento rispetto all'ipotetica situazione di assenza dell'azione pubblica.

Per quanto riguarda la problematica va comunque tenuto presente l'impatto della crisi sanitaria nel biennio 2020-2021, che ha tra l'altro comportato alcune modifiche degli interventi precedentemente approvati (anche strutturando nuovi strumenti al di fuori del

¹¹A cura del Settore Monitoraggio, valutazioni e controlli della Direzione competitività del Sistema Regionale.

perimetro del programma pluriennale), allo scopo mitigare gli effetti sulle attività economiche delle misure di contrasto alla pandemia.

Numerose linee di intervento del programma si sono articolate attraverso il cofinanziamento di misure nazionali, anche attraverso strumenti negoziali, che implicano forme di collaborazione fra istituzioni da seguire in modo costante e per lunghi periodi. In tal modo è stato possibile attrarre risorse a sostegno degli investimenti sul territorio regionale, favorendo allo stesso tempo progetti rilevanti per dimensione finanziaria e impatto tecnologico. L'esperienza realizzata dimostra che iniziative di accompagnamento del sistema imprenditoriale locale sono essenziali per favorire il buon funzionamento degli strumenti nazionali in termini di progetti presentati (e soprattutto ammessi a finanziamento).

Di particolare interesse appaiono, per l'arricchimento del tessuto produttivo e la possibilità di ricadute occupazionali, le azioni volte a favorire la localizzazione in Piemonte di un'attività produttiva oppure a consolidare la presenza di unità locali di multinazionali, estendendo la rete di relazioni con le imprese locali in una più ampia ottica di internazionalizzazione. Infine, come approfondito da numerose ricerche realizzate negli ultimi anni¹², il rafforzamento delle capacità di innovare è un fattore centrale per la competitività delle imprese piemontesi (soprattutto di piccola e media dimensione). Si conferma quindi l'importanza del sostegno pubblico sul tema, realizzato tra i vari periodi di programmazione seguendo alcune linee di intervento via via definite nel tempo:

- la creazione di partenariati di progetto e la stretta connessione con il sistema della ricerca, funzionali a rendere disponibili competenze necessarie allo sviluppo, coordinamento e gestione dei progetti;
- l'utilità di un allargamento del perimetro delle attività a partner transnazionali, tenendo presenti le significative esperienze già realizzate dalla Regione in tale ambito e prestando attenzione alla realizzazione di iniziative complementari a quelle della futura programmazione dei fondi FESR sul territorio regionale;
- l'importanza del consolidamento di reti fra attori locali, e fra esse in particolare i Poli di innovazione presenti sul territorio regionale.

¹²Tra cui si cita *l'Indagine sulle strategie di innovazione delle imprese in Piemonte* realizzata da Ires Piemonte sulla base di un questionario somministrato a un campione di oltre 1.000 aziende piemontesi, disponibile al seguente [link](#).

4. STRUMENTI E RISORSE

Le azioni descritte nel presente Programma sono azioni di **iniziativa regionale** volte alla realizzazione di interventi a supporto del sistema imprenditoriale, in particolare in sostegno agli investimenti e all'accesso al credito, alle quali si aggiungono **azioni di cofinanziamento** che favoriscono l'integrazione settoriale tra gli strumenti attivati dal livello nazionale e da quello regionale, a garanzia della prosecuzione delle politiche multi-livello fondate sulla cooperazione interistituzionale, a supporto delle iniziative locali;

La definizione delle azioni di seguito descritte, risponde alla ricognizione effettuata sugli strumenti attualmente in atto e le risorse disponibili, apportando, ove necessario, modifiche e/o integrazioni alle iniziative già presenti nel precedente Programma¹³ 2018-2020 e proporre l'inserimento di nuove azioni in sostituzione di interventi non più in linea con la realtà del territorio.

Per il raggiungimento degli obiettivi della L.R. 34/2004, in linea con il precedente Programma 2018-2020, sono state considerate azioni rispondenti ai seguenti aspetti prioritari:

- azioni complementari rispetto agli strumenti regionali di politica economica e di regolazione a favore della stessa platea di beneficiari in linea con gli obiettivi prioritari costituenti le misure del FESR 2021-2027, del FSE+ e della nuova programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), definita dalla Cabina di Regia e dal Comitato interministeriale per la Programmazione Economica Sviluppo Sostenibile (CIPESS, ex CIPE), le opportunità offerte dal PNRR, nonché a specifiche disposizioni regionali di settore (Legge Regionale n. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" e Legge Regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro");
- azioni che prevedono la produzione di politiche a mezzo di contratti, ovvero che mettono in atto un'obbligazione bilaterale fra la parte pubblica e la parte industriale per la realizzazione di un progetto di investimento, consentendo alla

¹³ Programma Pluriennale della Attività Produttive 2018-2020, di cui alla DGR. n. 21-7209 del 13 luglio 2018, prorogato con DGR n. 51-2731 del 29 dicembre 2020.

parte pubblica di modificare le convenienze imprenditoriali riflesse dal mercato e perseguire obiettivi di riequilibrio territoriale;

- azioni che consentono di creare un riferimento istituzionale univoco per gli investitori stranieri e favoriscano l'armonizzazione e semplificazione delle procedure per la loro localizzazione in coerenza con le vocazioni dei territori e il potenziale di sinergie attivabili con il tessuto locale dei servizi, della formazione professionale e specialistica, della ricerca e del pieno utilizzo delle infrastrutture realizzate o da realizzare;
- azioni che promuovono lo sviluppo di reti, filiere ed aggregazioni di attori per rispondere alla crescente complessità e competitività dei mercati, come leva per perseguire obiettivi di crescita aziendali e che possono essere realizzate da una o più imprese, con la possibilità di comprendere la realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale e/o di infrastrutture materiali e immateriali;

Nella definizione delle regole per l'attuazione delle azioni previste dal Programma pluriennale di intervento per lo sviluppo delle attività produttive 2022-24, l'Amministrazione regionale sarà tenuta a garantire:

- la concentrazione delle risorse finanziarie e amministrative;
- l'assicurazione delle imprese quale target di elezione;
- la preferenza verso interventi destinati ad iniziative trasversali e intersettoriali (es. investimenti in ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico ed ecosostenibilità);
- la preferenza verso interventi che prevedono l'aggregazione fra imprese e/o fra imprese e altri attori;
- il co-finanziamento obbligatorio da parte del beneficiario a garanzia della corresponsabilizzazione verso i risultati;
- l'obbligo per le imprese beneficiarie di non trasferire per un adeguato numero di anni l'insediamento produttivo al di fuori del Piemonte;
- la proporzionalità dell'azione regionale in rapporto alle inefficienze del mercato e alla disponibilità di risorse da parte del beneficiario;

- la limitazione dell'azione regionale ai casi in cui il livello spaziale regionale sia effettivamente il più idoneo a supportare le iniziative locali, in ragione alla dimensione dell'investimento e al livello di interesse (sovra-regionale, interregionale, a livello di Regioni italiane o europee, nazionale o sovranazionale);
- l'addizionalità dell'azione regionale, intesa come idoneità dell'intervento a mobilitare ed integrare altre risorse pubbliche e/o private senza effetto di mera sostituzione di risorse già impegnate o comunque già dedicate;
- il rispetto di procedure di acquisto pubbliche e trasparenti e del regime speciale per gli affidamenti di servizi *in house*.

4.1 SINTESI DEGLI STRUMENTI ATTIVATI PER AMBITO DI INTERVENTO

AMBITO DI INTERVENTO	N. SCHEDA	AZIONE
Innovazione e creazione di conoscenza	1	AZIONI DI COFINANZIAMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO
	2	DIGITALIZZAZIONE PMI E PA LOCALI
Attrazione	3	CONTRATTO DI INSEDIAMENTO
	4	AZIONI DI SISTEMA PER L'ATTRAZIONE DELLE IMPRESE E LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO
Consolidamento e sviluppo attività	5	SOSTEGNO A PROGETTI DI SPIN-OFF E START UP INNOVATIVE
Riconversione sistema territoriale	6	DISTRETTI INDUSTRIALI
	7	INTERVENTI INTEGRATI PER L'ACQUISIZIONE DI AZIENDE IN CRISI DI IMPIANTI PRODUTTIVI CHIUSI O A RISCHIO DI CHIUSURA
Interventi di sostegno agli investimenti e all'accesso al credito	8	SOSTEGNO AL SISTEMA DEL CREDITO
	9	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE E PER L'AMMODERNAMENTO E INNOVAZIONE DIVERSIFICAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI
	10	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA CAPITALIZZAZIONE DELLE PMI
Governance e assistenza tecnica	11	GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA

4.2 SCHEDE AZIONI

AZIONE 1

AZIONI DI COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI R&S E DI INVESTIMENTO AVANZATI DI SIGNIFICATIVA RILEVANZA INDUSTRIALE ED ECONOMICA

Caratteristiche dell'intervento

Nell'ambito della collaborazione interistituzionale tra la Regione Piemonte e il Ministero dello sviluppo economico (MISE), sono previsti due misure di cofinanziamento volte a sostenere lo sviluppo del sistema economico piemontese.

In particolare, la prima misura prevede il sostegno dei programmi di sviluppo, presentati ai sensi del D.M. 9 dicembre 2014, che hanno ad oggetto la realizzazione, su iniziativa di una o più imprese, di programmi di sviluppo industriale, per la tutela ambientale, per attività turistiche. Il sostegno avviene tramite il cofinanziamento con risorse regionali fino al 5% e nel limite massimo di € 1.500.000,00 per ciascun programma di sviluppo.

Il sostegno finanziario è relativo a progetti che riguardano:

- programmi di sviluppo industriale finalizzati alla produzione di beni e/o servizi, eventualmente connessi con progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- programmi di sviluppo per la tutela ambientale finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente eventualmente connessi con progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;
- programmi di sviluppo di attività turistica finalizzata allo sviluppo dell'offerta turistica attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva.

La seconda misura ha invece come obiettivo il finanziamento di interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione in sinergia con il Fondo Crescita Sostenibile del MISE (in continuità, in particolare, con il Decreto ministeriale del 24 maggio 2017 – Accordi per l'innovazione), o altre iniziative o programmi strategici di interesse nazionale, interregionale ed europei.

	<p>Essa prevede il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo avanzata di significativa rilevanza industriale ed economica, che connettano la ricerca e i relativi risultati con la relativa valorizzazione economica, favorendo la concretizzazione delle conoscenze generate, riducendo la distanza dal mercato e incoraggiando il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi. L'obiettivo principale è quello di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, mediante priorità di investimento volte a promuovere gli investimenti delle imprese in R&S, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo, mitigando il cosiddetto "fallimento di mercato" e proponendosi di rimuovere i fattori che ostacolano la transizione al mercato, nonché attrarre/consolidare la presenza sul territorio regionale di investimenti di rilevanza tecnologica e strategica da parte di importanti soggetti industriali.</p>
--	---

Struttura/e responsabile/i	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Gestione mediante Amministrazioni Centrali / enti strumentali
Strumenti di intervento	Aiuti alle imprese ed organismi di ricerca	
Tipologie di intervento	Contributi in conto capitale e/o contributi in conto interessi e/o finanziamenti a tasso agevolato	
Beneficiari	Amministrazioni centrali /enti strumentali	
Destinatari	Imprese e organismi di ricerca (quest'ultimi solo in caso di progetto in collaborazione ed in veste di co-proponenti)	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 10.000.000,00	

AZIONE 2

DIGITALIZZAZIONE DELLE PMI e PA LOCALI

**Caratteristiche
dell'intervento**

La digitalizzazione è un requisito essenziale dei mercati attuali laddove velocità d'esecuzione ed efficienza rivestono ruoli cruciali. Pertanto, per incrementare la propria competitività e resilienza, le PMI devono dotarsi di strumenti adatti e nuove figure professionali idonee, al fine di inserire e sviluppare la digitalizzazione nei rispettivi processi aziendali.

A tal fine si prevede una Misura – articolata in due linee di intervento – finalizzata a promuovere la diffusione della digitalizzazione dei prodotti e dei processi, sia nel sistema imprenditoriale che presso le pubbliche amministrazioni locali.

Nello specifico sono previste due linee di intervento volte rispettivamente a:

A) promuovere il miglioramento dell'efficienza dei processi operativi e lo sviluppo di nuovi modelli di vendita da parte delle PMI, comprese quelle artigiane, commerciali e dei servizi, attraverso la diffusione della digitalizzazione dei processi;

B) attivare un'azione di sistema avente l'obiettivo generale di promuovere l'innovazione delle Pmi, nonché supportare le pubbliche amministrazioni locali nei percorsi di individuazione e sperimentazione delle migliori soluzioni per la digitalizzazione dei servizi da esse erogati, ed infine supportare l'attuazione delle azioni e misure previste dall'Agenda digitale.

La digitalizzazione riveste inoltre un ruolo cruciale nella modernizzazione e nell'efficientamento dell'erogazione dei servizi da parte della Pubblica amministrazione verso i cittadini e imprese.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Eventuale supporto degli enti camerali, degli enti strumentali regionali e di soggetti esterni nella forma della cooperazione tra soggetti pubblici e previa sottoscrizione di Protocollo di intesa.
Strumenti di intervento	Aiuti e servizi alle imprese	
Tipologie di intervento	Contributo a fondo perduto (promozione e finanziamento progetti)	
Beneficiari	Imprese e PA locali	
Destinatari	Imprese	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 3.000.000,00	

AZIONE 3

CONTRATTO DI INSEDIAMENTO

**Caratteristiche
dell'intervento**

La misura intende favorire l'atterraggio e lo sviluppo, in Piemonte, di investimenti di Grandi Imprese e PMI attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti o l'espansione di stabilimenti produttivi, centri di ricerca, centri direzionali o centri servizi già presenti in Piemonte, generando nuova occupazione qualificata.

La misura finanzia, nella forma di contributo in conto capitale e/o finanziamento agevolato, programmi di investimento e/o di ricerca a seguito di emanazione di apposito bando con procedura a sportello.

I progetti possono riguardare:

- programmi di investimento produttivo;
- programmi di ricerca.

La misura è attuata con modalità a sportello e la valutazione dei progetti viene effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di finanziamento.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Gestione attraverso enti strumentali
Strumenti di intervento	Aiuti alle imprese	
Tipologie di intervento	Contributi in conto capitale e/o contributi in conto interessi e/o finanziamenti a tasso agevolato	
Beneficiari	Enti strumentali/PMI e grandi imprese	
Destinatari	PMI e grandi imprese	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 13.400.000,00	

AZIONE 4

**AZIONI DI SISTEMA PER L'ATTRAZIONE DELLE IMPRESE E LA
COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO**

**Caratteristiche
dell'intervento**

Al fine di accrescere l'attrattività del sistema produttivo regionale si prevede di implementare azioni di sistema tra Regione Piemonte, enti strumentali regionali, sistema camerale e corpi intermedi dello stesso sistema produttivo, volte a rendere più incisive e coordinate le iniziative di attrazione delle imprese verso il territorio piemontese.

Inoltre, al fine di accrescere la competitività del territorio regionale, si rende necessaria l'attuazione di iniziative per l'attrazione di investimenti anche di rilevanza nazionale e di importanza strategica di cui all'art. 13 del D.L. n. 104/2023 o agli artt. 32-33 del D.L. n. 115/2022, idonei, come tali, ad insediare nuove matrici tecnologico-produttive o a rinnovare le capacità produttive, scientifiche e tecnologiche già disponibili ed a consolidare la collocazione internazionale del sistema economico regionale, anche tramite azioni ed interventi che prevedano il coinvolgimento di una pluralità di soggetti mediante accordi di programma o altre forme di intervento basate su accordi o concertazione tra enti pubblici, imprese ed altri soggetti privati.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	In collaborazione con altre Direzioni regionali
Strumenti di intervento	Progetti strategici e programmazione negoziata	
Tipologie di intervento	Promozione e finanziamento di progetti e altre forme di intervento individuate e definite dalla Giunta regionale.	
Beneficiari	Regione Piemonte	
Destinatari	Imprese e enti locali	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 12.000.000,00	

AZIONE 5

SOSTEGNO A PROGETTI DI SPIN-OFF E START UP INNOVATIVE

**Caratteristiche
dell'intervento**

Sostegno a progetti di spin-off e start up innovative mediante concessioni di contributi per le fasi di “proof of concept” e primo avvio della start up finalizzate alla:

- dimostrazione dell'applicabilità in chiave industriale/commerciale delle conoscenze provenienti dall'ambito ricerca pubblica.
- costituzione e avvio dell'operatività della start up;

Poiché gran parte della produzione di conoscenza in campo scientifico e tecnologico rimane confinata in ambito accademico funzionale ad intraprendere percorsi di carriera interna con scarsa valorizzazione in chiave di sviluppo industriale economico, la finalità dell'azione è quella di sostenere i ricercatori pubblici nel processo di verifica circa l'applicabilità delle conoscenze acquisite a processi di sfruttamento industriale/commerciale, valorizzando le tecnologie oggetto di pubblicazione scientifica o di brevetto e stimolando i ricercatori ad accelerare il percorso di maturazione delle tecnologie ad elevato contenuto innovativo nell'ottica di sfruttamento industriale;

Tali fasi di esplorazione iniziale e primo avvio risultano quelle caratterizzate da un maggior tasso di mortalità che necessita di compartecipazione al rischio di impresa mediante sostegno pubblico.

Accanto agli operatori istituzionali e privati che hanno finalità affini (in particolare incubatori universitari) ed operano nel cosiddetto ecosistema delle start up per favorire le condizioni per la nascita e la crescita di nuove imprese innovative, la Regione rafforza l'impegno a fornire un sostegno specifico alle fasi maggiormente critiche dello sviluppo imprenditoriale integrando il panorama delle agevolazioni con uno strumento complementare agli ulteriori strumenti di policy regionali di innovazione e competitività in corso di definizione e a valere sulla programmazione dei fondi comunitari 2021-27.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Gestione attraverso enti strumentali, gestione mediante soggetti terzi
Strumenti di intervento	Aiuti alle imprese; strutture e servizi per la ricerca di base e industriale, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico	
Tipologie di intervento	Contributi in conto capitale e/o contributi in conto interessi e/o finanziamenti a tasso agevolato	
Beneficiari	Ricercatori, start up e incubatori	
Destinatari	Ricercatori, start up e incubatori	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 625.000,00	

AZIONE 6

DISTRETTI INDUSTRIALI

**Caratteristiche
dell'intervento**

In questa fase storica, anche a seguito della Pandemia da Covid 19, occorre sostenere l'aumento della produttività e quindi della competitività dei distretti industriali, per consentire alle imprese aderenti di migliorare la loro posizione nello scenario competitivo nazionale ed internazionale.

Il primo passaggio sarà quello di individuare e formalizzare gli attuali distretti industriali piemontesi; eventualmente selezionando i settori suscettibili di sostegno.

Lo scopo che ci si prefigge per le PMI che rientrano nel distretto è l'ampliamento degli investimenti comuni, la diminuzione del costo unitario di prodotto e la generazione di nuova occupazione, ritagliando i programmi/progetti di intervento (ammissibili) nell'ottica di evitare sovrapposizioni con le ulteriori misure a finalità comparabile previste nel presente Programma pluriennale (in primis Poli di innovazione).

La Regione Piemonte nel corso del 2010 ha approvato, in collaborazione con il M.I.S.E. che ha cofinanziato l'iniziativa al 50%, l'ultima misura (Misura CR3 - Asse 2- Programma per le attività produttive) espressamente dedicata ai distretti industriali del Piemonte. La Misura si è conclusa nel 2018.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Gestione diretta della misura o tramite enti strumentali
Strumenti di intervento	Aiuti alle imprese	
Tipologie di intervento	Contributo a fondo perduto destinato a finanziare progetti congiunti per: <ul style="list-style-type: none"> • investimenti, • attività di ricerca e sviluppo, • innovazione e-commerce, • progetti dimostrativi, entro i massimali previsti dal Regolamento comunitario de Minimis.	
Beneficiari	PMI consorziate, Consorzi, ATS tra PMI	
Destinatari	PMI consorziate, Consorzi, ATS tra PMI	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 6.000.000,00	

AZIONE 7

INTERVENTI INTEGRATI PER L'ACQUISIZIONE DI AZIENDE IN CRISI, DI IMPIANTI PRODUTTIVI CHIUSI O A RISCHIO DI CHIUSURA

Caratteristiche dell'intervento

Agevolazione all'acquisto di aziende, rami aziendali e impianti allo scopo di contrastare i processi di deindustrializzazione, in applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

La Misura intende contrastare i processi di deindustrializzazione in atto, recuperando a fini produttivi i siti industriali dismessi o a rischio di dismissione, salvaguardando il patrimonio di conoscenze e competenze professionali presente nei centri di ricerca e sviluppo del territorio, favorendo il mantenimento, il miglioramento e il recupero dei livelli occupazionali.

Nell'ambito dei processi di deindustrializzazione in atto ed in considerazione delle molteplici situazioni di difficoltà finanziarie collegate alle ricadute economiche derivanti dalla pandemia di Covid-19, ai fini di rilanciare le attività produttive sul territorio regionale, la Misura si pone l'obiettivo di sostenere le imprese che intendano acquisire aziende in crisi conclamata e unità produttive (impianti, stabilimenti produttivi e centri di ricerca) a rischio di definitiva chiusura o già chiusi per cessazione dell'attività o dell'impresa. L'agevolazione può essere concessa esclusivamente qualora abbia un effetto di incentivazione rispetto all'investimento, ai sensi dell'art. 6 del Reg.(UE) n. 651/2014.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Collaborazione con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e con l'eventuale supporto di enti strumentali regionali.
Strumenti di intervento	Aiuti alle imprese	
Tipologie di intervento	Contributo a fondo perduto	
Beneficiari	Imprese italiane o estere che abbiano un'unità operativa localizzata in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo.	
Destinatari	Imprese e lavoratori	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 6.000.000,00	

AZIONE 8

**SOSTEGNO AL SISTEMA DEL CREDITO E FINANZA INNOVATIVA A
SUPPORTO DELLA CRESCITA E SVILUPPO**

**Caratteristiche
dell'intervento**

La misura intende agevolare l'accesso al credito delle imprese tramite interventi in favore del sistema creditizio regionale al fine di stimolarne gli investimenti.

Nell'ambito di una generale contrazione del credito in favore delle imprese da parte del sistema bancario, anche in ragione dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione del medesimo sistema, risulta necessario incentivare l'operatività dei vari soggetti operanti all'interno del sistema del credito regionale, tramite strumenti di supporto alla liquidità degli stessi e della previsione di idonei strumenti di garanzia.

La Misura intende inoltre cofinanziare strumenti di finanza innovativa a supporto della crescita e sviluppo delle imprese.

Considerate le attuali dinamiche del sistema del credito bancario, caratterizzato da una generale riduzione degli impieghi verso le imprese, collegata agli stringenti parametri di valutazione adottati all'interno di un sempre più rigoroso quadro normativo e regolamentare, risulta strategico sostenere strumenti innovativi e complementari di finanziamento delle stesse.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Eventuale supporto di enti strumentali regionali, fondazioni bancarie e istituti finanziari.
Strumenti di intervento	Aiuti alle imprese e strumenti finanziari.	
Tipologie di intervento	Liquidità e garanzie per operazioni creditizie e operazioni di finanza innovativa.	
Beneficiari	Sistema del credito e imprese	
Destinatari	Imprese	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 25.000.000,00	

AZIONE 9

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE E PER L'AMMODERNAMENTO, L'INNOVAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Caratteristiche dell'intervento

Costituzione di una Misura per sostenere progetti di investimento e sviluppo delle imprese piemontesi, anche artigiane, finalizzati all'avviamento, ampliamento o diversificazione di un'unità locale operativa o all'innovazione dei processi o dei prodotti delle imprese richiedenti.

L'obiettivo è quello di supportare le imprese nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo che prevedano investimenti produttivi, ma anche fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale. Nell'ambito degli attuali processi di competizione globale, si rende necessario sostenere ed incentivare gli investimenti nell'ammodernamento, l'innovazione e la diversificazione dei processi produttivi, al fine di mantenere il grado di competitività e reattività del sistema produttivo piemontese.

La Misura opera in continuità rispetto alla medesima iniziativa prevista nel Piano pluriennale di intervento per le attività produttive 2018-2020, prorogato a tutto il 2021. Inoltre, la Misura mira ad integrare la dotazione finanziaria delle misure attivate nell'ambito dell'RSO1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" del PR FESR 2021- 2027 al fine di sostenere le progettualità di investimento pervenute dal tessuto imprenditoriale regionale.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Eventuale supporto di enti strumentali regionali.
Strumenti di intervento	Aiuti alle imprese	
Tipologie di intervento	Finanziamento a tasso agevolato e contributi in conto capitale	
Beneficiari	Imprese	
Destinatari	Imprese	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 65.000.000,00 ¹⁴	

¹⁴ Importo derivante dai rientri dei finanziamenti erogati a valere sulla medesima Misura nel Piano pluriennale di intervento per le attività produttive 2018-2020, prorogato a tutto il 2021.

AZIONE 10

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA CAPITALIZZAZIONE DELLE PMI

**Caratteristiche
dell'intervento**

La Misura ha la finalità di sostenere la realizzazione di programmi di investimento, sviluppo e consolidamento da parte delle PMI del territorio, incentivando contestualmente la patrimonializzazione delle stesse.

Con l'obiettivo di supportare sempre più efficacemente la competitività del contesto produttivo regionale, risulta necessario intervenire sul sistema delle PMI e sulla loro patrimonializzazione al fine di ovviare alle intrinseche caratteristiche dimensionali, che le rendono potenzialmente più fragili nell'affrontare i mercati globali. In tal senso, la Misura interviene attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto o finanziamenti agevolati destinati alle PMI che intendano rilanciare la propria attività, attraverso il rafforzamento patrimoniale.

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Eventuale supporto di enti strumentali regionali.
Strumenti di intervento	Aiuti alle imprese	
Tipologie di intervento	Contributi in conto capitale o finanziamenti a tasso agevolato	
Beneficiari	PMI	
Destinatari	PMI	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 6.000.000,00	

AZIONE 11

GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA

**Caratteristiche
dell'intervento**

L'azione prevede misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione e controllo necessarie all'attuazione del Programma per il periodo 2022-24 ovvero:

- azioni di assistenza per la preparazione e la valutazione di progetti;
- azioni di sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative per la gestione efficace dei fondi; - studi legati alle relazioni proposte dalla Giunta regionale al Consiglio;
- misure connesse all'analisi, alla gestione, alla sorveglianza, allo scambio di informazioni e all'esecuzione dei fondi, nonché misure relative all'attuazione dei sistemi di controllo e all'assistenza tecnica e amministrativa;
- valutazioni, relazioni di esperti, statistiche e studi, compresi quelli di natura generale, sul funzionamento attuale e futuro dei fondi;
- azioni di divulgazione delle informazioni, creazione di reti di sostegno, interventi di comunicazione, azioni di sensibilizzazione e azione destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, con il livello nazionale, la Città metropolitana e gli altri EE.LL;
- installazione, eventuale personalizzazione, funzionamento e interconnessione di sistemi informatizzati per la gestione, la sorveglianza, il controllo e la valutazione;
- azioni intese a migliorare i metodi di valutazione e lo scambio di informazioni sulle prassi di valutazione;
- azioni per il rafforzamento della capacità regionale in termini di pianificazione degli investimenti, valutazione delle necessità, preparazione, progettazione e attuazione di strumenti finanziari, piani d'azione comuni agli altri livelli istituzionali e grandi progetti; - azioni tese alla divulgazione delle buone pratiche al fine di assistere gli EE.LL e l'associazionismo a rafforzare la

	<p>capacità dei partner pertinenti e le loro organizzazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • misure per individuare, stabilire le priorità e attuare adeguamenti strutturali e amministrativi come reazione alle sfide economiche e sociali in atto.
--	--

Struttura/e responsabile/i della misura	Direzione Competitività del Sistema Regionale	Eventuale supporto di enti strumentali regionali.
Modalità	Svolgimento delle funzioni di coordinamento dell'attuazione del Programma pluriennale di intervento per lo sviluppo delle attività produttive	
Strumenti di intervento	Gestione diretta e/o basata sul ricorso a contratti di servizi con enti strumentali regionali e/o a procedure di acquisito trasparenti che permettano una chiara individuazione dei profili e delle competenze di supporto	
Tipologie di intervento	Progettazione di servizi, suddivisa in più livelli di approfondimento, e servizi	
Beneficiari	Regione Piemonte	
Destinatari	Privati e enti strumentali regionali	
Tempistiche di realizzazione	2022-2024	
Fabbisogno finanziario atteso	€ 4.200.000,00	

5. FABBISOGNO FINANZIARIO 2022-2024

La determinazione del fabbisogno finanziario delle misure oggetto del presente Programma è di carattere programmatico e non autorizzatorio e pertanto non comporta impegni vincolanti a valere sulle risorse regionali.

Le relative linee di intervento saranno attuate all'occorrenza dall'apposito stanziamento delle rispettive risorse finanziarie sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

La copertura finanziaria delle misure attuate in continuità con il precedente Programma, in particolare l'Azione 9 - "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento, l'innovazione e la diversificazione dei processi produttivi" è garantita dai rientri dei finanziamenti erogati a valere sulle medesime misure del Programma Pluriennale di intervento per le attività produttive 2018-2020, prorogato a tutto il 2021.

Ad ogni modo, si prevede la possibilità di utilizzare a copertura del fabbisogno finanziario indicato per ogni azione, risorse finanziarie eventualmente disponibili a valere sui fondi SIE e fondi delle politiche di coesione nazionali.

Tabella 2: Fabbisogno finanziario atteso 2022-2024

N. SCHEDA	AZIONE	FABBISOGNO FINANZIARIO 2022-2024
1	AZIONI DI COFINANZIAMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO	10.000.000,00
2	DIGITALIZZAZIONE PMI E PA LOCALI	3.000.000,00
3	CONTRATTO DI INSEDIAMENTO	13.400.000,00
4	AZIONI DI SISTEMA PER L'ATTRAZIONE DELLE IMPRESE E LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO	12.000.000,00
5	SOSTEGNO A PROGETTI DI SPIN-OFF E START UP INNOVATIVE	625.000,00
6	DISTRETTI INDUSTRIALI	6.000.000,00
7	INTERVENTI INTEGRATI PER L'ACQUISIZIONE DI AZIENDE IN CRISI DI IMPIANTI PRODUTTIVI CHIUSI O A RISCHIO DI CHIUSURA	6.000.000,00
8	SOSTEGNO AL SISTEMA DEL CREDITO	25.000.000,00
9	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE E PER L'AMMODERNAMENTO E INNOVAZIONE DIVERSIFICAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	65.000.000,00
10	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA CAPITALIZZAZIONE DELLE PMI	6.000.000,00
11	GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA	4.200.000,00
TOTALE FABBISOGNO ATTESO 2022- 2024		151.225.000,00

6. ORGANIZZAZIONE

La titolarità della responsabilità del Programma Pluriennale di Intervento per le Attività Produttive 2020-24 è dell'Assessorato Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese.

La Direzione Competitività del sistema regionale della Regione Piemonte coordina l'attuazione del programma e assicura la necessaria integrazione con il PR FESR PIEMONTE 2021-27, sfruttando le sinergie e razionalizzando le risorse impegnate, per il tramite del Settore Programmazione sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane, del Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione e del Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese.

La gestione delle singole azioni è assegnata alle strutture regionali sulla base della competenza materiale o funzionale e con riferimento al contenuto prevalente dello strumento di intervento.

L'evidenza di mutate esigenze del quadro economico regionale che impongano una modifica sostanziale degli obiettivi strategici, degli strumenti di intervento e della quantificazione complessiva delle risorse finanziarie dal Programma pluriennale, richiedono l'osservanza delle procedure di consultazione del Comitato per le attività produttive della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e della III Commissione permanente del Consiglio Regionale del Piemonte, così come previsto dall'art. 6 della L.R. 34/2004.

Le proposte di aggiornamento delle azioni, per sopravvenute esigenze normative e finanziarie, incluse le risultanze emerse dal monitoraggio, sono indicate dalle strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma alla Direzione Competitività del sistema regionale della Regione Piemonte, titolare delle funzioni di coordinamento dell'attuazione, che propone alla Giunta le variazioni da apportare al Programma Pluriennale di Intervento per le Attività Produttive 2022-2024, previa informativa alla Competente commissione consigliare.

Le modifiche non sostanziali agli strumenti di intervento che si rendessero necessarie nel corso dell'attuazione del Programma sono deliberate dalla Giunta regionale, previa informativa alla Competente commissione consigliare, in occasione delle periodiche relazioni, sulle modalità di attuazione e sui risultati ottenuti in termini di sviluppo del sistema produttivo e dell'occupazione, previste all'art. 14 L.R. 34/2004.

La quantificazione complessiva delle risorse finanziarie del Programma pluriennale di Intervento per le Attività Produttive 2022-2024 ha valore programmatico.

Fatta salva la quantificazione complessiva del Programma pluriennale, al fine di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, in sede di gestione potranno essere approvati dalla Giunta regionale scostamenti finanziari tra singole azioni inferiori al 20% del fabbisogno iniziale, in ragione di motivate esigenze di rispetto della tempistica di realizzazione del Programma e con riferimento alle previsioni di impegno e di spesa indicate dai responsabili delle strutture regionali.

Fatta salva la quantificazione complessiva del Programma pluriennale, le modifiche della determinazione delle risorse finanziarie per singola azione che superano la quota del 20% del fabbisogno iniziale richiedono la deliberazione della Giunta regionale, previa informativa alla Competente commissione consigliare, in occasione delle periodiche relazioni, sulle modalità di attuazione e sui risultati ottenuti in termini di sviluppo del sistema produttivo e dell'occupazione, previste all'art. 14 L.R. 34/2004.

In caso di eventuale necessità o opportunità, sarà possibile incrementare la dotazione finanziaria di una o più misure del presente programma pluriennale, fatta salva la dotazione finanziaria delle restanti misure, tramite apposita deliberazione della Giunta regionale che ne determini la quantificazione e ne individui la relativa copertura finanziaria;

In fase di attuazione del Programma pluriennale assumono un ruolo di rilievo, fra gli altri, la Direzione Generale per la Politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico.

La collaborazione dovrà estendersi anche al settore privato e civico. Le associazioni di categoria insieme a tutti gli stakeholders sono chiamati a contribuire, anche attraverso azioni di sostegno endogene, per aiutare le PMI a conoscere e utilizzare al meglio le opportunità offerte dal programma pluriennale oltre che a favorire la contaminazione fra le realtà più progredite tecnologicamente e le più arretrate nell'uso degli strumenti.

7. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione del Programma Pluriennale di intervento delle attività produttive della L.R. 34/2004 vengono condotti dalla Direzione Competitività del Sistema regionale, Settore Monitoraggio, valutazioni e controlli, in coordinamento con gli enti strumentali incaricati di fornire assistenza tecnica (CSI Piemonte, Ires Piemonte, Finpiemonte S.p.A.).

L'attività di monitoraggio ha la finalità di tenere sotto controllo l'attuazione della policy attraverso la periodica verifica del suo stato di avanzamento (finanziario e fisico), del grado di raggiungimento degli obiettivi annunciati e dell'ottenimento dei risultati previsti. La sua efficacia è proporzionale alla capacità del sistema di raccogliere e mettere tempestivamente a disposizione dell'amministrazione informazioni complete, affidabili e confrontabili.

Altrettanto importante è l'esercizio valutativo a valle del monitoraggio, volto a mettere in evidenza sia i punti di forza sia le criticità delle iniziative realizzate, allo scopo di creare le condizioni per migliorarne l'attuazione e favorirne una più efficace programmazione futura. Monitoraggio e valutazione rappresentano infine le attività che forniscono alla Regione la capacità di comunicare i risultati ottenuti.

L'attività valutativa si basa sul confronto tra gli obiettivi delle specifiche misure di intervento del Programma (definiti durante la fase di progettazione) e i risultati conseguiti attraverso l'attuazione degli interventi finanziati.

E' importante tuttavia richiamare il fatto che gran parte delle iniziative di sostegno alle attività produttive prevedono una ricaduta nel medio-lungo termine (si pensi ad esempio al sostegno degli investimenti per ricerca e sviluppo), superiore alla durata formale del Programma pluriennale.

Inoltre il giudizio sulla capacità realizzativa di un intervento non può essere limitato al mero confronto tra la situazione di partenza e quella successiva alla sua esecuzione: numerosi elementi di interesse possono essere analizzati e interpretati durante il processo di

realizzazione, a partire dal livello di interesse suscitato presso i principali soggetti economici che ne sono beneficiari e destinatari.

L'attività di monitoraggio svolta sarà dunque sintetizzata in relazioni annuali, che in senso più ampio intendono fornire per ogni misura di intervento del Programma un riscontro del contributo dato al perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2 della LR 34/2004. Ove possibile sarà inoltre fornita una verifica in merito al dato occupazionale, nei casi in cui questo elemento sia considerato uno specifico obiettivo della misura di intervento e sia quindi rilevato nelle fasi di presentazione dei progetti e di rendicontazione delle attività svolte.

Per quanto riguarda la scelta delle principali domande di valutazione ci si concentrerà sull'analisi del funzionamento di ogni intervento attuato, fornendo indicazioni su capacità di spesa rispetto a risorse stanziare, tempistica, modalità di realizzazione, caratteristiche dei beneficiari. Si tratta di fattori ritenuti prioritari per evidenziare la presenza di possibili criticità e di conseguenza per correggere, se ciò si dovesse rendere necessario, le procedure attuative.

In ultimo occorre rammentare che il PR FESR 2021-2027 prevede tra i suoi elementi istitutivi la realizzazione di una significativa e costante attività di monitoraggio e valutazione (quest'ultima realizzata da un valutatore esterno in possesso di adeguate caratteristiche professionali), che dovrà essere tenuta in debita considerazione sia considerando gli elementi in comune con le caratteristiche dei progetti e le tipologie di beneficiari del Programma di intervento della L.R. 34/2004, sia traendo utili spunti dal disegno di valutazione di singole azioni rivolte a obiettivi comuni.